

IMBALLAGGI CONFEZIONI

Il packaging sostenibile fra transizione ecologica, normative e nuove esigenze sociali

A luglio, la storica sede dell'Accademia dei Georgofili ha ospitato un seminario dedicato a un tema sempre più cruciale per l'industria agroalimentare e per i consumatori: la sostenibilità degli imballaggi alimentari. L'iniziativa è stata promossa congiuntamente dall'Accademia e dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari, con l'obiettivo di fare il punto su innovazione, sicurezza e responsabilità nel settore del packaging.

Il packaging ha attraversato secoli di evoluzione, dalle anfore romane alle moderne soluzioni digitali e riciclabili. Se in passato la sua funzione era principalmente quella di contenere e conservare i prodotti, oggi rappresenta

un elemento chiave per la qualità, la sicurezza, la tracciabilità e la sostenibilità lungo tutta la filiera alimentare.

Non è solo un supporto fisico, ma un vero e proprio strumento culturale e comunicativo, capace di educare, orientare e costruire fiducia nei confronti del consumatore. In questo contesto, i tecnologi alimentari assumono un ruolo centrale, collaborando con l'industria del food, il mondo MOCA (Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti), il marketing e la ricerca scientifica.

I relatori del seminario – Alessandra Fazio, Serena Pironi, Paolo Galli e Gabriele Cardia – hanno esplorato le molteplici sfide che oggi coinvolgono l'intero ecosistema del packaging.

Fra queste, la sostenibilità reale, oltre il *greenwashing*. I materiali devono essere non solo riciclabili, ma anche sicuri, tracciabili, e con un basso impatto ambientale.

Altro tema imprescindibile è quello della sicurezza alimentare. I materiali a contatto con gli alimenti possono infatti trasferire sostanze indesiderate ed è perciò necessario adottare buone pratiche di fabbricazione (GMP) e un controllo attento delle forniture, sia da parte delle aziende MOCA che dell'industria alimentare.

Quindi, bisogna confrontarsi con le nuove norme europee, e l'entrata in vigore di regolamenti come il PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation) impone un profondo ripensa-

IMBALLAGGI CONFEZIONI

mento dei modelli produttivi, con obiettivi stringenti su riciclabilità, compostabilità, riuso e trasparenza delle informazioni.

Infine, è fondamentale comunicare correttamente, e il marketing deve prestare particolare attenzione ai *claim* ambientali, evitando affermazioni non certificate o fuorvianti che potrebbero portare a sanzioni per pratiche scorrette.

Al centro del dibattito anche la Carta Etica del Packaging, un documento che promuove una visione del packaging come scelta consapevole e responsabile, non solo tecnica. L'imballaggio – secondo questo approccio – deve

rispondere non solo a esigenze di performance e conservazione, ma anche a principi etici, culturali e sociali.

In un'epoca di transizione ecologica, il packaging diventa così un catalizzatore di cambiamento, chiamato a coniugare innovazione, responsabilità e trasparenza. La sfida è quella di alleggerire, semplificare e digitalizzare senza compromettere le funzionalità meccaniche o igienico-sanitarie degli imballaggi.

In questo quadro, il packaging rappresenta oggi una componente strategica dell'industria italiana ed europea, non solo per il suo impatto economico e occupa-

zionale, ma anche come motore di innovazione e sostenibilità. Le nuove tendenze spingono verso materiali più leggeri, tracciabili e integrati con sistemi digitali, nel rispetto di regolamenti europei sempre più rigorosi.

Il seminario ha confermato che l'evoluzione del packaging alimentare non è più solo questione di materiali, ma di visione sistemica. Richiede il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera: imprese, tecnologi, istituzioni, fornitori, marketer e consumatori, con l'obiettivo comune di rendere l'imballaggio uno strumento funzionale, sicuro e, soprattutto, sostenibile.

